

L'AGROALIMENTARE / PAOLO SCKOKAI

«Sempre più internazionali e a disposizione del territorio»

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI ECONOMIA AGRARIA DELLA CATTOLICA:
«SINERGIE CON ISTITUZIONI E REALTÀ LOCALI»

Claudia Molinari

● E' iniziata da poche settimane la nuova avventura del prof. Paolo Sckokai, diventato direttore del prestigioso Dipartimento di Economia agroalimentare dell'Università Cattolica, realtà di grande tradizione che raggruppa un nucleo di economisti che si occupano di agroalimentare. Sckokai succede a Renato Pieri, nome "pesantissimo" dell'economia agraria, che ha lasciato la guida dell'istituto, per dedicarsi al meritato riposo dopo una vita di lavoro. Tra Pieri e Sckokai il rapporto è stretto, poiché il primo, classe '48 è stato - come nella migliore tradizione universitaria - professore e maestro del secondo, che con i suoi 53 anni sta

raggiungendo questa importante carica relativamente giovane, almeno per il panorama universitario italiano.

A Pieri la Cattolica e il Dipartimento devono molto, poiché il professore con straordinaria lungimiranza comprese fin dagli anni '70 la necessità di internazionalizzare il percorso di studi e strinse proficui rapporti con atenei canadesi e americani, presso i quali si specializzò e dove poi sia Sckokai che gli altri docenti del dipartimento hanno sviluppato significative esperienze.

Proprio a questo tema dell'internazionalizzazione il neo direttore - che è attivo nel dipartimento dagli anni '90 - vuole dedicare una riflessione: «Il cuore del nostro lavoro - chiari-

**Sckokai è da poco direttore del Dipartimento di economia agroalimentare**

sta nell'analizzare temi economici che hanno impatto sul mondo agroalimentare. La maggior parte delle volte si tratta di temi difficili, a volte spinosi: dall'acqua agli OGM, dalle politiche agricole al riconoscimento dei prodotti tipici. Un impegno che oggi necessita di un'ottica internazionale».

Non a caso il fiore all'occhiello del Dipartimento è la Smea, Alta Scuola di Management ed Economia Agroalimentare, un percorso di studio specializzato partito nel 1984 grazie a un'intuizione dello stesso Pieri e del prof. Giovanni Galizzi, allora direttore: dopo varie evoluzioni, legate allo sviluppo della formazione universitaria, oggi SMEA propone un corso di laurea in lingua in-

glese, dando vita ad un "aula internazionale", con molti studenti stranieri.

«Oggi - dice Sckokai - per un campus universitario di piccole dimensioni come il nostro, è fondamentale raggiungere un buon livello di specializzazione con un forte respiro internazionale: per questo continueremo a muoverci nel solco già tracciato, di una formazione pensata in una dimensione internazionale. Una strada che è in grado di offrire valore aggiunto anche alla città. Anzi in questo senso, continueremo a metterci a disposizione del territorio, come abbiamo fatto fino ad ora, collaborando con le istituzioni locali e con le realtà agroalimentari del territorio».

